

**IL PERSONAGGIO.** Sergio Perosa professore emerito a Ca' Foscari

# IL VENETO FAVOLOSO DEL BARDO

Il saggio (Cierre) traccia il ritratto delle città di Venezia, Verona e Padova sul cui sfondo si muovono i personaggi delle più belle tragedie di Shakespeare

**Chiara Roverotto**

Che terra era quella veneta nella quale il drammaturgo William Shakespeare (1564-1616) ambientava alcune delle sue opere più famose: "Il mercante di Venezia", "La Bisbetica domata" e "Romeo e Giulietta"?

«Il Veneto, e in particolare Venezia, rappresentava la grande civiltà dell'epoca, per certi versi simile a Londra: da una parte c'era il Canal Grande e dall'altra il Tamigi. Venezia era considerata una sorta di New York dei nostri tempi. Si era opposta al papato e, nell'Inghilterra protestante, trovava una sorta di alleato. C'era un rapporto molto stretto, più allora di adesso. La città lagunare non era una monarchia, però sugli inglesi aveva un fascino grandissimo e tutti i nobili la visitavano. L'orientale Venezia restava agli occhi del mondo di allora un crocevia di commerci e di genti: mori, schiavoni, levantini, tedeschi. E, poi, era libertina, molto libertina». A rispondere Sergio Perosa professore emerito all'università Ca' Foscari di Venezia che con il libro "Il Veneto di Shakespeare" (Cierre Edizioni 142 pagine con illustrazioni di Cesare Vecellio) riproposto in un'edizione ampliamente accresciuta e arricchita rispetto al 2002, conduce alla scoperta dei luoghi che fanno da sfondo alle ope-

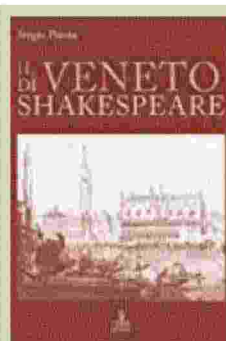
re shakespeariane ambientate in Veneto. L'autore, è uno dei più noti traduttori del grande drammaturgo inglese, e nel libro traccia un ritratto suggestivo delle tre città in cui si muovono i personaggi e si articolano le scene delle sue tragedie più famose, mettendo in luce, se ancora servisse, la grandezza dell'opera del Bard. Capace di guardare al Veneto come ad un immenso palcoscenico all'aperto rivolto verso il mondo.

**Nel libro si è concentrato su Venezia, Padova e Verona, ma Shakespeare non viaggiò mai e conobbe le tre città solo attraverso i resoconti di altri scrittori che decantavano il nostro Paese come il "Giardino dell'Europa".** Infatti la descrizione degli ambienti è una dimensione di fantasia, la somma di tanti particolari occasionali o slegati; spizzichi o illusioni di colore locale, dove non si sa se ammirare di più la precisione di certi riferimenti oppure il fascino delle atmosfere evocate. Il senso del luogo o la funzionalità drammatica, per ciascuna delle specifiche esigenze della situazione scenica, degli sfondi che vengono suggeriti.

**Ma ci saranno alcuni punti in comune?**

La città lagunare è molto affine a Londra come potenza marinara, sede di corte di uno sfarzoso governo tollerante verso protestanti e

## Esperto anglista



La copertina del libro

**SERGIO PEROSA, docente emerito di letteratura angloamericana all'Università di Venezia, già presidente dell'Ateneo Veneto e della European Association for American Studies, Accademico olimpico, ha diretto gli "Annali di Ca' Foscari", la "Rivista di Studi Anglo-Americani" e co-diretto il "Tutto Shakespeare" edito da Garzanti.**

**Fra le pubblicazioni recenti, Transitabilità. Arti, paesi, scrittori (2005), per Bompiani Storia del teatro americano (1982), Teorie inglesi del romanzo 1700-1900 (1983), Teorie americane del romanzo 1800-1900 (1986).**



Il professor Sergio Perosa, emerito dell'università di Ca' Foscari

ebrei, "democratica" quanto si poteva esserlo in quei tempi, retta da leggi giuste. E poi Padova, sede di prestigiosa università è molto colta, ricca di dottori e di avvocati. Infine, Verona collegata alla sede imperiale di Milano, esercitava un'attrazione su tutti gli elisabettiani e in particolare su William Shakespeare.

### Ambientazioni diverse dove il drammaturgo si poteva muovere più liberamente?

Riesce a capire lo spirito che emerge da Venezia dove all'ombra delle logge si tengono assemblee si snodano affari, ci sono innumerevoli scambi. Per questo era più semplice trovare una collocazione diversa per la figura dell'ebreo Shylock o per la donna maltrattata e sevizata nella Bisbetica domata o nel linguaggio spesso scurrile e poco romantico del giovane Romeo oppure dai desideri espressi da Giulietta. Diciamo che ambientare fuori Londra i suoi drammi gli dava una libertà maggiore che in Inghilterra non avrebbe mai avuto. L'attrazione nasce nel momento in cui si rende conto che nel Veneto di allora c'erano più tolleranza e libertà rispetto alla Londra nella quale viveva.

### Infatti la drammaturgia elisabettiana non si riferisce mai ai luoghi dove avvengono.

E per questo Shakespeare li evoca, li suggerisce indirettamente. Ovvero, a seconda dei casi li rende con prepotenza presenti e significativi sulla scena e nella mente del letto-

re con il semplice *verbal rendering*, con la forza cioè della parola e dei dialoghi dei suoi personaggi, pochi ma risolutivi, richiami strutturati da una mezza frase qui, una là, che aprono, però, sguardi di prospettive, ricreano un ambiente e costituiscono un mondo.

### Non è solo terra di commerci e veleni.

No, è anche uno splendido paesaggio naturale, culla della civiltà, laboratorio delle arti, sede dell'esplosione culturale del Rinascimento. Venezia fa da sfondo anche ad un'altra opera, l'Otello.

### Dopo aver tradotto otto dei suoi drammi, che idea si è fatto di Shakespeare?

Rimane un gran mistero, sappiamo poco di lui, non era un guizzo bensì un drammaturgo di successo che negli anni ha acquistato case e poderi dove poi si è ritirato. Faceva affari con i potenti. Resta incredibile la sua altezza poetica e drammaturgica, inarrivabile il pensiero di concetto e di linguaggio. Mi occupo di lui con traduzioni e saggi da quando avevo vent'anni. Non credo di aver mai trovato in altri autori la sua grandezza descrittiva. Sulla terraferma di Venezia di cui non conosceva nulla riesce a collare le vilenze e il luogo dove avviene la spoliatura dell'ebreo Shylock. Passano i secoli, eppure i suoi testi si adattano ad ogni tempo. E questa particolarità fatta di dettagli non è concessa a molti. ●

DI PRODUZIONE RISERVATA